

ECONOMIA

Imballaggi nuove regole Ue Gli industriali: serve chiarezza

Dalla spesa all'E-commerce: dal '26 in vigore il regolamento per diminuire la plastica. Gli industriali: «Serve chiarezza». ROMANO / APAG. 10

CONSUMI E AMBIENTE

Dalla spesa all'E-commerce nuove regole per gli imballaggi

Dal 2026 in vigore il regolamento per diminuire la plastica e aumentare il riciclo Industria, grande distribuzione e produttori a confronto alla Itp di Bosnasco

Stefano Romano / BOSNASCO

Ai tappi di plastica attaccati alle bottiglie ci siamo (quasi) abituati. Alle nuove confezioni di alimenti (e non solo) che troveremo sugli scaffali dei supermercati, nei negozi e che riceveremo a casa comprando su internet dovremo abituarci a partire dal 2026.

Dovranno essere più sottili, contenere meno materiale plastico ed avere un design che facilita la raccolta differenziata per il riciclaggio. Lo stabilisce un regolamento dell'Unione europea appena adottato e pubblicato in gazzetta ufficiale.

Un regolamento complesso, ancora non definito nei dettagli e al quale mancano le norme di attuazione: per far chiarezza su cosa cambierà (per i consumatori e per l'industria), la Itp di Bosnasco, azienda leader nel packaging soprattutto alimentare, ieri ha chiamato a raccolta rappresentanti di tutta la filiera per fare il punto della situazione con Massimiliano Salini, eurodeputato di Forza Italia e vice presidente del gruppo Ppe che conosce la materia. Per capire e far capire come sta cambiando il mondo dell'imballaggio e quali saranno gli effetti, a Bosnasco c'erano industriali del packaging, naturalmente, ma anche rappresentanti dei produttori (soprattutto grandi marchi ali-

mentari) e della grande distribuzione che dovrà fare i conti finali con i dubbi dei consumatori di fronte alle nuove confezioni.

Il complesso di regole imposte dall'Unione europea che entrerà in vigore a partire dal 2026 si chiama Ppwr, acronimo inglese per "regolamento su materiali e rifiuti per l'imballaggio".

LE NUOVE REGOLE

Semplificando, l'accordo sul Ppwr introduce diverse misure, tra cui la riciclabilità obbligatoria degli imballaggi, il contenuto minimo di materiali riciclati, e l'istituzione di un sistema obbligatorio per la restituzione con cauzione dei vuoti a rendere.

Viene vietata l'immissione sul mercato di imballaggi a contatto con gli alimenti contenenti sostanze ritenute poco sicure per la salute.

Vengono introdotti divieti sulla plastica monouso e restrizioni allo smaltimento in discarica o in inceneritore dei rifiuti di imballaggio riciclabili.

Sono previsti inoltre obiettivi di riutilizzo per gli imballaggi, con l'obiettivo che entro il 2030 il 40% degli imballaggi per il trasporto sia riutilizzabile, salendo fino al 70% entro il 2040.

«Sono linee di indirizzo molto stringenti alle quali però non sono collegate per

il momento le regole da seguire per attuarle – commenta Paola Centonze – amministratore delegato di Itp –. Per questo abbiamo voluto creare questo evento che mettesse a confronto tutti i protagonisti della filiera: per cercare di fare chiarezza su un tema importante per l'industria, la rete di distribuzione, ma anche molto importante per i consumatori».

«L'economia circolare è un punto di forza della manifattura italiana ed europea – ha detto l'eurodeputato Salini –. In un continente povero di materie prime l'ingegno degli imprenditori ha dato vita in tutti i settori a soluzioni innovative attraverso il ricorso alle tecniche di riciclo e riuso, trasformando prodotti a fine vita in nuova materia prima. Perché tutto questo regga sui mercati globali è necessario che il legislatore europeo riduca i vincoli amministrativi e riconosca il valore delle soluzioni industriali favorendo un contesto che ne stimoli la domanda». —



IL COMPARTO PACKAGING

In provincia 100 aziende e 2.400 addetti

Quasi cento aziende attive sul territorio (fra le più importanti, oltre a Itp anche Piberplast e Icsc) e un fatturato complessivo di 628 milioni di euro, con oltre 2.400 posti di lavoro e 60 brevetti. Nella provincia di Pavia il settore del packaging, toccato direttamente dalla riforma sugli imballaggi imposta dall'Ue è un pezzo importantissimo dell'economica.

Le decisioni che arrivano da Bruxelles e Strasburgo hanno quindi un impatto determinante sul futuro di questo settore. Il comparto gomma-plastica, con al suo interno il segmento del packaging, rappresenta in provincia 248 unità locali per circa 3 mila addetti, incidendo sul manifatturiero provinciale per il 9% in termini di forza lavoro. Quanto al riciclo di materie plastiche si deve sottolineare che nel 2022 l'Italia ha riciclato 10 milioni e 400 mila tonnellate di rifiuti da imballaggio, facendo salire al 71,5% la percentuale di riciclato nel nostro Paese.



I partecipanti all'incontro sulle nuove norme per il packaging alla Itp di Bosnasco



Paola Centonze



Nicola Centonze



Massimiliano Salini